



PROVINCIA DI POTENZA

Carta dei Servizi

Museo Archeologico Provinciale “M. Lacava” di Potenza

(adottata con Determinazione Dirigenziale n. 3829 del 27 dicembre 2016)

Museo Archeologico Provinciale “M. Lacava”
Via Lazio, 18 / Via Ciccotti
85100 Potenza

Centralino 0971.444833

Fax 0971.444820

Indirizzo internet: www.provincia.potenza.it
e-mail: museo.provinciale@provinciapotenza.it

Giorni e orari di apertura al pubblico:

martedì 9.00-13.00

dal mercoledì al sabato 9.00-13.00 / 16.00-19.00 (ultimo accesso: ore 18.30);

Giorni di chiusura:

tutte le domeniche e i lunedì, il 1 gennaio, il 6 gennaio, la domenica di Pasqua e il lunedì dell'Angelo, il 25 aprile, il 1 maggio, il 2 giugno, il 15 agosto, il 1 novembre, l'8 dicembre, il 25 dicembre, il 26 dicembre.

I portatori di handicap hanno libero accesso dall'ingresso di via Lazio; per tutti gli utenti è disponibile un ampio parcheggio

Il Museo è raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblico.

PREMESSA

La Carta dei Servizi costituisce uno strumento di comunicazione e di informazione che permette agli utenti del Museo Archeologico Provinciale di conoscere i servizi offerti, di verificare che gli impegni assunti siano rispettati e di esprimere le proprie valutazioni anche attraverso reclami. L'adozione della Carta vuole promuovere una più ampia valorizzazione del patrimonio storico e culturale custodito all'interno del Museo Archeologico Provinciale, al fine di adeguare l'organizzazione delle attività alle aspettative dell'utente, la cui soddisfazione costituisce un obiettivo primario per il Museo.

PRESENTAZIONE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO PROVINCIALE

Il Museo Archeologico Provinciale è, insieme all'Archivio storico, alla Biblioteca e alla Pinacoteca, una delle istituzioni culturali più antiche della Basilicata.

Il Museo fu istituito tra il XIX e il XX secolo ed intitolato a Michele Lacava medico, storico, politico, scrittore nonché Ispettore degli scavi e dei monumenti.

Alla prima inaugurazione nel 1901, in due stanze del Palazzo di Provincia seguì nel 1907 una seconda inaugurazione, in occasione del centenario della Costituzione della Provincia di Basilicata. Le sale espositive erano ubicate presso i locali delle ex carceri femminili (poi Tribunale); ma qui i reperti non rimasero a lungo, a causa di un incendio, nel 1912 a seguito del quale il Museo fu trasferito nel Palazzo Arrigucci, già sede del Provveditorato agli Studi e del Catasto.

Negli stessi anni nacque l'esigenza di porre riparo all'assenza di una struttura provinciale idonea all'accoglienza dei malati mentali lucani, pertanto la Deputazione provinciale bandì un concorso di idee, vinto dal progetto presentato dall'ingegnere Giuseppe Quaroni e dall'architetto Marcello Piacentini di Roma, intitolato "*Ophelia*" (dal nome della sfortunata eroina shakespeariana che annega pazza di dolore per la perdita del padre e l'indifferenza di Amleto): diciotto padiglioni intervallati da giardini, in un sistema ortogonale di percorsi, tra cortili chiusi e passaggi sotterranei. I lavori cominciarono nel 1910, ma a causa della guerra e delle difficoltà economiche in cui versava la Provincia, i suddetti padiglioni vennero adibiti ad altri usi e nel 1921, l'edificio destinato alle "malate semi-agiato" del rione Santa Maria, diventò la nuova sede del Museo Archeologico Provinciale, direttore Vittorio Di Cicco.

Alla sua morte, nel 1926, la direzione del Museo passò nelle mani di Concetto Valente, che si dedicò alla raccolta di opere d'arte provenienti da tutta la Regione e ad incrementare il patrimonio che, in parte, fu distrutto dai bombardamenti dell'8 e 9 settembre 1943. Dopo la ricostruzione si tentò di riaprire al pubblico le sale (1954), ma già nel 1958 l'istituzione fu nuovamente chiusa per problemi gestionali.

Negli anni Sessanta, il nuovo Direttore, Francesco Ranaldi, ottenne la costruzione di una nuova sede, quella odierna, realizzata con i fondi della Cassa del Mezzogiorno su progetto di De Franciscis e nel maggio 1980, il nuovo Museo Archeologico Provinciale fu inaugurato, ma a seguito del terremoto del 23 novembre, l'edificio fu utilizzato dall'Amministrazione Provinciale per allocarvi gli uffici fino al 1984.

Una nuova inaugurazione ci fu il 15 dicembre 1997 a cura dell'ispettore archeologico, Adele Bellino, dopo anni di lavori di adeguamento strutturale e funzionale.

Negli anni 2000 il Museo Archeologico ha conosciuto una notevole fioritura in termini di organizzazione di mostre archeologiche, in collaborazione con la Soprintendenza, di esposizioni di artisti contemporanei e di realizzazione di importanti eventi culturali.

FINALITA' DEL MUSEO ARCHEOLOGICO PROVINCIALE

Il Museo Archeologico Provinciale è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità e aperta al pubblico.

Lo scopo primario è quello di custodire, conservare, valorizzare e promuovere lo studio e la conoscenza del patrimonio storico e culturale della città di Potenza e dell'intera Regione, al fine sia di preservare la memoria e sollecitare la curiosità nei confronti del passato, sia di promuovere la conoscenza di strumenti critici utili alla migliore comprensione del presente, sviluppando così un forte senso di appartenenza al territorio ed una identità culturale.

MISSIONE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO PROVINCIALE

La missione del Museo Archeologico Provinciale si concretizza nelle attività di acquisizione, conservazione, documentazione, studio, esposizione e comunicazione delle proprie collezioni:

- La "*Sezione pre-protostorica*", intitolata a Francesco Ranaldi, che raccoglie i reperti pre-protostorici della Basilicata ascrivibili ad un arco temporale compreso tra il Paleolitico e il bronzo finale, e provenienti dall'area del Bacino di Atella-Vitalba, da Filiano-Tuppo dei Sassi, dalle Grotte in località La Calda di Latronico;
- "*Materiali per un lapidarium*", manufatti lapidei provenienti da tutta la Regione e appartenenti all'epoca romana;
- *Reperti indigeni greco-romani*, provenienti dall'area urbana di Metaponto;
- *Reperti* provenienti da: Serra e Rossano di Vaglio, Cancellare, Garaguso, Montescaglioso, Monticchio, Lavello, San Mauro Forte, Armento, Picerno, Baragiano, Muro Lucano, Montemurro, Banzi, Torretta, Brindisi di Montagna;
- Ricostruzione dell'*acquedotto di epoca aragonese*, sulla scalinata lato via Ciccotti;
- "*Il riposo delle pietre erranti*", installazione dedicata a Giuseppe Antonello Leone;
- Collezioni fotografiche:
 - "Icane" di Aldo La Capra
 - "A Berlino c'era un buco" di Pasquale Modica
 - "Io non ho paura" di Philippe Antonello
 - "Con occhio di donna" - anno 2007
 - "Con occhio di donna" - anno 2008
 - "Divino" di Ottavio Chiaradia
 - "Con gli occhi della memoria" di Franco Pinna
 - "La Lucania di Carlo Levi" di Mario Carbone
 - "Bella storia Mineurs" di Ugo Lo Pinto
 - "Pollino 1974-1976" di Guy Jaumotte
 - "Silenzi" di Arcangelo Palese

Il Museo Archeologico Provinciale assolve altresì alla propria missione attraverso attività ed iniziative culturali, educative e formative, mostre temporanee, seminari e convegni, visite guidate e laboratori.

Promuove inoltre attività di ricerca scientifica in collaborazione con Università italiane e straniere.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, il Museo Archeologico Provinciale si ispira ai seguenti principi:

- **Uguaglianza ed Imparzialità:** si garantisce un uguale trattamento a tutti gli utenti, senza alcuna distinzione di sesso, razza, religione, lingua, nazionalità, opinione politica. Il Museo Archeologico Provinciale garantisce l'accesso a tutti i cittadini, anche diversamente abili;
- **Continuità:** il Museo Archeologico Provinciale garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei propri servizi, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali interruzioni dei servizi;
- **Partecipazione:** è promossa la partecipazione attiva degli utenti, al fine del miglioramento della qualità del servizio, tenendo conto di eventuali richieste e suggerimenti;
- **Sicurezza e Riservatezza:** al fine di tutelare la privacy degli utenti, il Museo Archeologico Provinciale s'impegna a non cedere a terzi e/o diffondere i dati personali dell'utente che vengono trattati per finalità esclusivamente istituzionali;
- **Disponibilità e Chiarezza:** il personale del Museo Archeologico Provinciale ispira il suo comportamento a presupposti di gentilezza, cortesia e collaborazione;
- **Efficacia ed Efficienza:** tutto il personale del Museo Archeologico Provinciale persegue l'obiettivo del continuo miglioramento della qualità del servizio offerto, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo, secondo i criteri di efficienza e efficacia.

DIRITTI DEGLI UTENTI

Gli utenti hanno diritto a:

- Ricevere informazioni chiare e precise sulle offerte e sulle modalità di accesso ai servizi offerti dal Museo Archeologico Provinciale;
- Comunicare con il Museo Archeologico Provinciale attraverso mezzi di varia natura (telefonate, mail, fax, ...), anche per le prenotazioni di sale o visite e laboratori;
- Proporre suggerimenti, fare reclami e osservazioni.

DOVERI DEGLI UTENTI

Il comportamento degli utenti deve sempre ispirarsi alle regole di buona educazione.

Essi hanno l'obbligo di:

- Depositare borse, cappotti ed altri oggetti nel guardaroba;
- Non introdurre animali;
- Non introdurre cibo;
- Realizzare Foto e/o video su specifica autorizzazione;
- Non fumare.

SERVIZI

I servizi offerti dal Museo Archeologico Provinciale possono essere ricondotti alle seguenti aree:

ACCESSO AL MUSEO e ACCOGLIENZA:

- Visita da parte di singole persone o di gruppi
- Facilità di accesso al punto informazioni;
- Presenza di segnaletica interna (pannelli esplicativi) ed esterna;
- Presenza di servizi igienici per diversamente abili.

ACCESSO AL PATRIMONIO e FRUIZIONE:

- Consultazione di schede e didascalie relative alle opere esposte;
- Consultazione, negli appositi spazi, dell'archivio e della biblioteca del Museo con consulenza sull'utilizzo dei documenti;
- Visite didattiche e laboratori;
- Aggiornamento costante sul sito degli eventi in programmazione;

PROGETTI CULTURALI

Nella sala convegni, su richiesta, è possibile organizzare incontri con autori e presentazione di volumi, conferenze, convegni e seminari.

La sala conferenza è dotata di sistema di videoconferenza; proiezione con sistema Dolby Digital Surround; maxischermo;

Posti a sedere: 180

In alternativa è disponibile anche una saletta al 1° piano dotata di impianto audio e voce di videoproiettore:

Posti a sedere: 60

- Organizzazione di esposizioni temporanee e permanenti, sia interne sia per conto terzi;
- Attività di ricerca sui reperti nell'ambito di progetti condivisi
- Progetti di collaborazione con scuole di ogni ordine e grado.
- Progetti di ricerca con atenei nazionali ed esteri.

FORMAZIONE e DIDATTICA

- Formazione permanente agli adulti, attraverso l'organizzazione di laboratori e incontri in collaborazione con Enti di formazione;
- Tutoraggio nel caso di tirocini e stage, tramite la stipula di apposita convenzione;
- Assistenza nella redazione delle tesi per laureandi

STRUTTURA e SICUREZZA

- Presenza di antifurto, antincendio, estintori, segnaletica di sicurezza e uscite di sicurezza;
- Pulizia dei locali quotidiana;

- Accesso riservato ai disabili e ascensore per il pubblico.

TUTELA e PARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI

Al fine di valutare la qualità del servizio reso, la conformità agli standard, il grado di soddisfazione dell'utenza e la possibilità di ulteriori miglioramenti, il Museo Archeologico Provinciale svolge periodiche verifiche sulla qualità e l'efficacia complessiva dei servizi prestati valutando il tasso di gradimento delle proposte, il grado di soddisfazione delle aspettative dell'utenza, i dati quantitativi sull'utilizzo delle strutture utilizzando appositi moduli.

Se gli utenti riscontrano il mancato rispetto degli impegni contenuti nella Carta dei Servizi, possono avanzare reclami ai quali ci si impegna a rispondere entro 30 giorni. Non saranno presi in considerazione eventuali reclami anonimi.

Gli utenti, inoltre, sono invitati a formulare proposte e suggerimenti volti al miglioramento dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi. Il Museo si impegna altresì a pubblicizzare gli esiti di rilevazioni sul livello delle prestazioni e dei servizi erogati, qualora dovesse monitorarli.

COMUNICAZIONE, REVISIONE e AGGIORNAMENTO

La Carta dei servizi è pubblicata sul sito internet, diffusa all'ingresso della struttura ed è sottoposta ad aggiornamento periodico.